



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 17.1.2007  
COM(2007) 10 definitivo

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO  
E AL PARLAMENTO EUROPEO**

**relativa all'applicazione del regolamento (CE) n. 577/98 del Consiglio**

{SEC(2007) 29}

## **1. INTRODUZIONE**

La presente è la terza, in ordine di tempo, delle relazioni triennali che la Commissione è tenuta a redigere ai sensi dell'articolo 7 del regolamento (CE) n. 577/98 del Consiglio relativo all'organizzazione di un'indagine per campione sulle forze di lavoro nella Comunità. La prima relazione, relativa al periodo 1998-1999, è stata presentata dalla Commissione nel 2000, mentre la seconda, per il periodo 2000-2002, è stata presentata nel 2003.

La presente relazione documenta i progressi compiuti dagli Stati membri, dai paesi candidati e dai paesi dell'EFTA (in appresso designati come i "paesi partecipanti"<sup>1</sup>) con riguardo alle disposizioni del regolamento del Consiglio e dei correlati regolamenti della Commissione adottati nel periodo 2003-2005. Il contenuto della relazione si basa sulle relazioni sulla qualità, sui dati e sulle altre informazioni fornite dai paesi in questione, oltre che sull'analisi dei questionari nazionali.

## **2. ASPETTI PRINCIPALI**

Nel periodo che ha fatto seguito all'ultima relazione presentata al Consiglio e al Parlamento europeo, considerevoli sono stati i progressi realizzati per migliorare la qualità dei dati e la comparabilità delle indagini nazionali sulle forze di lavoro. Tutti gli Stati membri hanno cominciato a introdurre l'indagine continua, consentendo a Eurostat la pubblicazione di dati trimestrali. La tempestività della trasmissione dei dati è migliorata e numerosi paesi hanno riveduto e migliorato i rispettivi questionari e i disegni di indagine, rendendo possibile una maggiore comparabilità dell'indagine in Europa e una migliore copertura della popolazione.

I progressi compiuti nell'applicazione di parti specifiche del regolamento (CE) n. 577/98 del Consiglio sono descritti più dettagliatamente in appresso, con riferimento ai pertinenti articoli.

### **2.1. Esecuzione di indagini trimestrali continue – Articolo 1**

Il regolamento (CE) n. 1991/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio che impone agli Stati membri di svolgere un'indagine continua trimestrale dal 2003 in poi, è stato adottato nell'ottobre 2002. A due paesi è stata concessa una deroga che estende il periodo transitorio: si tratta dell'Italia (fino alla fine del 2003) e della Germania (fino alla fine del 2004).

Nel complesso, notevoli progressi sono stati conseguiti nello svolgimento dell'indagine continua, salvo alcune eccezioni: il Lussemburgo ha finora introdotto un'indagine che fornisce soltanto risultati annuali. L'Ungheria, la Slovenia, la Bulgaria, la Romania e la Turchia non hanno assicurato la copertura di tutte le settimane dell'anno entro il 2005. Nel 2006 tale situazione è cambiata per l'Ungheria,

---

<sup>1</sup> L'ex Repubblica iugoslava di Macedonia non fornisce a Eurostat microdati a partire dall'indagine nazionale sulle forze di lavoro, né ha fornito informazioni in merito a tale indagine. Di conseguenza tale paese non è preso in considerazione nella presente relazione.

la Slovenia, la Romania e la Turchia. Nel caso del Lussemburgo, della Slovenia, dell'Ungheria, dei Paesi Bassi e della Germania manca tuttora una distribuzione uniforme del campione sulle settimane dell'anno.

La Croazia, la Turchia e la Svizzera non effettuano un'indagine continua. La Croazia intende introdurla dal 2007, la Turchia dal 2009 e la Svizzera dal 2009.

## **2.2. Requisiti di precisione – Articolo 3, paragrafi 1 e 2**

L'articolo 3, paragrafo 1, stabilisce che la deviazione relativa standard annuale per la caratteristica "disoccupati" (fissata al 5%) non deve superare l'8% a livello regionale (NUTS II).

Soltanto in 31 delle 281 regioni del livello NUTS II (in Francia 8, in Polonia 6, nel Regno Unito 8, in Bulgaria 2 e in Romania 7) l'indagine sulle forze di lavoro non ha soddisfatto il requisito di precisione di cui all'articolo 3, paragrafo 1, per tutti e tre gli anni.

L'articolo 3, paragrafo 2, stabilisce che la deviazione relativa standard per la variazione tra due trimestri (per una popolazione parziale pari al 5%) non deve superare il 3% (il 2% se il paese ha 20 milioni di abitanti o più).

Il Belgio, la Danimarca, l'Estonia, la Lettonia, la Lituania, la Polonia, la Bulgaria e la Romania non hanno soddisfatto il requisito di precisione di cui all'articolo 3, paragrafo 2, in nessuno degli anni compresi tra il 2003 e il 2005.

## **2.3. Caratteristiche dell'indagine – Articolo 4, paragrafo 1**

Alcuni paesi partecipanti non forniscono tuttora una serie completa delle variabili obbligatorie, ciò che limita la comparabilità dei dati.

## **2.4. Programma annuale di moduli ad hoc – Articolo 4, paragrafo 2**

Il programma annuale di moduli ad hoc ha fornito informazioni sulla formazione permanente (2003), sulla durata e sull'organizzazione dell'orario di lavoro (2004) e sulla conciliazione della vita professionale con quella familiare (2005). Tutti gli Stati membri, i paesi candidati e i paesi dell'EFTA hanno partecipato alla compilazione dei moduli ad hoc, ad eccezione della Croazia e della Turchia.

I dati sono stati generalmente trasmessi nel rispetto dei termini, fatta eccezione per uno Stato membro per il modulo 2003 (SE), quattro Stati membri per il modulo 2004 (CZ, EL, IT e SE) e tre Stati membri per il modulo 2005 (DE, EL e SE).

L'insieme completo delle variabili del 2005 è stato trasmesso da tutti gli Stati membri. Due Stati membri (NL e UK) non hanno trasmesso alcune delle variabili del modulo ad hoc del 2003. Lo stesso è avvenuto con riguardo al modulo ad hoc del 2004 per LT, HU e SI.

## **2.5. Definizione di disoccupazione e i 12 principi per la formulazione dei questionari – Articolo 4, paragrafo 3**

Alcuni aspetti della situazione lavorativa non sono tuttora misurati in maniera uniforme da tutti i paesi partecipanti. Si tratta in particolare del limite minimo di età (la Spagna, il Regno Unito, l'Islanda e la Norvegia lo fissano a 16 anni), della definizione del periodo di disponibilità (il Belgio, la Repubblica ceca, la Grecia, l'Irlanda, l'Italia, Cipro, la Lettonia, la Lituania, l'Ungheria, Malta, i Paesi Bassi, la Slovenia, la Slovacchia, la Finlandia, la Bulgaria, la Croazia, la Romania, la Turchia, l'Islanda e la Norvegia intendono per tale periodo le due settimane successive all'intervista) e delle domande integrative per le persone che non sono in cerca di occupazione perché hanno già trovato lavoro (l'Estonia, l'Irlanda, il Lussemburgo, l'Ungheria, la Slovenia, la Croazia, la Romania e la Norvegia non verificano quando comincia il lavoro o se la persona è nel frattempo disponibile a lavorare entro le due settimane successive alla settimana di riferimento). Nel 2006 la Germania, la Slovacchia e la Norvegia hanno introdotto modifiche per ovviare a tali carenze.

I 12 principi per la predisposizione del questionario sono stati fissati per fornire un'armonizzazione minima con riguardo alle misurazioni fondamentali dell'indagine sulle forze di lavoro. L'Irlanda, Malta, la Slovenia e la Croazia iniziano con domande sulla situazione generale che possono interferire con la definizione dell'OIL di occupazione nella settimana di riferimento. I Paesi Bassi e la Norvegia chiedono esclusivamente alle persone interessate a lavorare se hanno cercato lavoro nelle ultime quattro settimane. Altre divergenze sono di importanza minore. Due paesi (l'Austria e la Spagna) rispettano tutti i principi.

## **2.6. Tempestività della trasmissione dei dati – Articolo 6**

Nel periodo successivo all'ultima relazione si è registrato un miglioramento nella tempestività della trasmissione dei dati trimestrali.

Dati trimestrali sono ora forniti dalla maggior parte dei paesi partecipanti entro il termine di trasmissione di 12 settimane.

## **3. CONCLUSIONI**

Nel periodo successivo all'ultima relazione trasmessa al Consiglio gli Stati membri, i paesi candidati e i paesi dell'EFTA hanno realizzato buoni progressi in numerosi settori importanti.

Una più rapida trasmissione dei dati ha accresciuto l'utilità dei risultati trimestrali. I paesi hanno destinato risorse nazionali alla verifica e all'introduzione di miglioramenti tecnici nelle proprie indagini, in taluni casi col contributo finanziario della Commissione, e questo ha accresciuto la comparabilità e la qualità generale dei dati.

La Commissione è tuttavia preoccupata per il fatto che non tutte le variabili obbligatorie sono trasmesse dai paesi partecipanti e che questi ultimi non misurano tuttora alcune variabili in maniera uniforme. Ciò si rivela un aspetto cruciale per le stime fondamentali riguardanti gli occupati e i disoccupati in quanto alcuni paesi non

hanno pienamente applicato la definizione di disoccupazione e i 12 principi per la formulazione delle domande sulla situazione lavorativa.

Buoni progressi sono stati conseguiti nell'introduzione dell'indagine continua. Alcuni paesi partecipanti, tuttavia, non distribuiscono pienamente il campione *uniformemente* su *tutte* le settimane dell'anno. Uno Stato membro non fornisce tuttora risultati trimestrali a partire dall'indagine continua.

Alcuni paesi partecipanti devono ancora adeguare il loro disegno di indagine per soddisfare pienamente i requisiti di precisione a livello regionale o con riguardo alle stime delle variazioni tra trimestri.

I paesi partecipanti devono ottemperare agli obblighi che incombono loro in forza del regolamento e la Commissione continuerà a collaborare strettamente con gli Stati membri, i paesi candidati e i paesi dell'EFTA per assicurare la piena applicazione delle prescrizioni del regolamento.

In tale contesto un monitoraggio dell'ottemperanza è condotto da Eurostat due volte l'anno. Iniziative appropriate sono adottate in funzione della rilevanza delle inadempienze.